



COMUNE DI PAVIA

COMMISSIONE CONSILIARE III[^]

SERVIZI SOCIALI RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE – SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE, - POLITICHE DELLA CASA – PARIOPPORTUNITA' POLITICHE DEI TEMPI – SANITA'

RIUNIONE DEL 17 SETTEMBRE 2015

Il giorno 17 settembre 2015 alle ore 18,00 è stata convocata in seduta di prima convocazione presso la sala riunioni Antonio Grignani di Palazzo Mezzabarba, la Commissione Consiliare III[^] con il seguente ordine del giorno :

- 1 PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA E SCHEMA DI CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI INVERNO E MONTELEONE ED I COMUNI DI PAVIA, MIRADOLO TERME, GERENZAGO, SANTA CRISTINA E BISSONE, LINAROLO, SPESSA PO, MONTICELLI PAVESE, BADIA PAVESE, SAN ZENONE AL PO, ZERBO, COSTA DEI NOBILI, SAN CIPRIANO E PORTALBERA PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA ECOLOGICA, NELL'AMBITO TERRITORIALE DEI COMUNI IN ELENCO, DA PARTE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE IN SERVIZIO PRESSO IL COMUNE DI INVERNO E MONTELEONE.
- 2 AGGIUNTA IN VIA D'URGENZA: DISCUSSIONE SULL'EMERGENZA ABITATIVA
- 3 VARIE ED EVENTUALI

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

MADAMA Elena Maria (Presidente) (voti 9)
CHIERICO Silvia (voti 9)
RIZZARDI Roberto (voti 2)
LANAVE Carmela (voti 6)
RODOLFO Faldini (voti 3)
MOGNASCHI Matteo (voti 1)
POLIZZI Giuseppe (voti 1)

Sono **assenti i consiglieri:**
NIUTTA Nicola (voti 1)

Sono **presenti altresì:**

L'Assessore Giuliano Ruffinazzi delegato Sicurezza Urbana, l'Assessore Laura Canale delegata alla Casa e innovazione sociale, l'Assessore Alice Moggi delegata alle Politiche Sociali, il Comandante della Polizia Locale Dott. Crocco il Sindaco di Inverno e Monteleone;
La D.ssa Fenucci Michela Giudice del Tribunale di Pavia e il Dott. Sergio Pomponio Vicario del Prefetto di Pavia, in qualità di ospiti invitati.

La Presidente D.ssa Madama, constatato il numero legale, pone in discussione la proposta di deliberazione di cui al punto 1) dell'ordine del giorno, lasciando la parola all'Assessore Ruffinazzi per l'illustrazione della stessa.

L'Assessore Ruffinazzi specifica che la proposta di deliberazione dà seguito alla richiesta di una mozione urgente presentata da un gruppo di consiglieri con lo scopo di tutelare e salvaguardare l'ambiente sul territorio cittadino. A tal fine, il Comune di Pavia, ha ritenuto necessario aderire ad un servizio, già operante di Guardie Ecologiche Volontarie in servizio presso il Comune di Inverno e Monteleone Ente Capofila e altri comuni del territorio pavese.

L'attività fa riferimento alle Leggi Regionali vigenti in materia e la quota di spesa è divisa in una quota fissa di 500 Euro per tutti gli aderenti e una quota variabile calcolata sul numero di abitanti residenti nel Comune.

Terminata l'illustrazione, **la Presidente** lascia la parola agli interventi.

La Consigliera Lanave fa presente di trovarsi abbastanza d'accordo sulla Convenzione in quanto la spesa del servizio non è troppo eccessiva ma riterrebbe opportuno che l'Ente Capofila del servizio debba essere il Comune di Pavia in quanto Capoluogo di provincia.

Il Consigliere Polizzi ringrazia l'Assessore e il Sindaco di Inverno e si ritiene, come gruppo consiliare, favorevole a qualsiasi iniziativa che riguardi la salvaguardia dell'ambiente.

Chiede all'Assessore Ruffinazzi delucidazioni su quanto appare sui giornali locali riguardo la delega assessorile dell'ambiente.

L'Assessore risponde che non è al corrente dell'argomento.

Viene data la parola al **Sindaco di Inverno e Monteleone** che illustra il "servizio" in questione facendo presente che il Progetto di avere a disposizione sul territorio pavese "guardiani" che presidiano parchi e ambiente al fine di tutelarli, è un progetto di Regione Lombardia, a cui il Comune ha chiesto e ottenuto il distaccamento di alcune Guardie Ecologiche Volontarie presso lo stesso, per i fini sopradetti e a cui alcuni Comuni confinanti hanno chiesto l'adesione.

Il Progetto, oltre alla tutela del territorio, prevede corsi di educazione civica sull'argomento nelle scuole e ai cittadini; le spese per vestiario e occorrente alle guardie sono pagate dalla Regione.

L'obiettivo è quello di aumentare il numero delle guardie, essendo il territorio vasto, e quindi avere una sede distaccata anche a Pavia capoluogo di provincia.

Il Consigliere Faldini chiede chiarimenti riguardo al monte ore lavorativo a disposizione delle guardie previsto all'art. 5 della Convenzione.

Il Sindaco specifica che, al momento, il monte ore è di 12 ore per n. 6 guardie; ovviamente per avere una copertura del territorio capillare ne servirebbero almeno 25 e, se possibile, in futuro potrebbero essere 40 persone.

Il Consigliere Faldini chiede altresì se si prevede un lavoro sinergico con gli altri Corpi di Polizia dello Stato e quanto sarà il numero di guardie previste per la città di Pavia.

Il Sindaco fa presente che il numero delle guardie volontarie dipenderà da quanti di loro saranno idonei dopo il corso di addestramento e comunque il numero per Pavia sarebbe stimato in almeno 10 operatori; Per quanto riguarda la sinergia con le Forze dell'ordine è prevista una collaborazione con i Carabinieri e la Guardia Forestale sempre nella libera autonomia di ogni Settore.

Il Consigliere Faldini chiede infine all'Assessore Ruffinazzi qual'è l'orientamento dell'amministrazione rispetto alle Guardie preesistenti del PIP.

L'Assessore chiarisce che occorre risolvere alcuni problemi di natura semplicemente burocratica e quindi sarà fatta una Convenzione simile alla presente.

Il Comandante della Polizia Locale Dott. Crocco fa presente l'urgente necessità di avere a disposizione controllori ambientali in quanto la Polizia Provinciale potrebbe passare ad altri compiti.

La Consigliera Chierico chiede chiarimenti in merito ai compiti delle G.E.V. in quanto fra gli stessi si è parlato anche di protezione civile, compito per il quale occorre una preparazione non indifferente; Chiede altresì che per il vestiario delle Guardie sia fondamentale un vestiario antinfortunistico e quindi qual è il costo; I tempi di formazione del Gruppo e, considerata l'ampiezza del territorio se bastano i 2 mezzi a disposizione a coprire l'intero territorio.

L'Ass. Ruffinazzi fa presente che il progetto è "in partenza" e quindi è difficile sapere il numero delle unità operative definitivo, sarà comunque un lavoro in progressione.

Il Sindaco di Inverno rende noto che il Corpo delle GEV nulla ha a che fare con la Protezione civile. Per quanto riguarda il vestiario è tutto a carico della Regione Lombardia e per quanto riguarda il numero degli automezzi è ovvio che 2 macchine non bastano a coprire tutto il territorio ma si confida di arrivare ad un numero equo; Per quanto riguarda il Corso di formazione l'obiettivo è quello di finire entro l'anno in corso.

Il Consigliere Faldini trova il progetto molto positivo e anche l'esborso è abbastanza modesto però, trattandosi comunque di un contributo finanziario ci vuole programmazione e chiarezza; I due presidi marceranno ognuno per conto proprio o sarà rispettata la percentuale in base alla partecipazione? La sede operativa sarà decisa dalla Consulta o è già stata decisa?

Il Sindaco di Inverno specifica che ci sarà una Consulta (art. 6 Convenzione), il rendiconto a fine anno e le sanzioni che verranno effettuate, in questo caso dal gruppo di Pavia, saranno versate al Comune che le ha fatte.

Per quanto riguarda la sede operativa è quella del Comune di Inverno e Monteleone, le necessità dei vari Comuni verranno richieste lì e sempre lì si faranno gli ordini di servizio.

La Consigliera Lanave si trova d'accordo con la Convenzione, vorrebbe però che il Comune di Pavia sia il Comune Capofila.

Il Sindaco fa presente che la richiesta non può essere accettata in quanto il Progetto è stato generato dal Comune di Inverno e Monteleone che resta quindi padre dello stesso.

L'Assessore Ruffinazzi reputa che nella forma il Comune di Inverno debba essere il Capofila, poi ci sarà un confronto reciproco e costruttivo per avere a disposizione il numero proporzionato di operatori e ore di lavoro.

Il Consigliere Faldini chiede chi siederà nella consulta quale rappresentante di Pavia, se lo stesso sarà un tecnico oppure un politico.

L'Assessore specifica che sarà il Sindaco o un suo delegato.

A questo punto **la Presidente**, non essendoci richieste di altri interventi, mette in votazione la proposta di deliberazione in questione, la quale viene approvata con la seguente votazione:

FAVOREVOLI:

MADAMA Elena (voti 9), CHIERICO Silvia (voti 9), RIZZARDI Roberto (voti 2), LANAVE Carmela (voti 6), POLIZZI Giuseppe (voti 1)

TOTALE VOTI 27

CONTRARI: NESSUNO

ASTENUTI:

FALDINI Rodolfo (voti 3), MOGNASCHI Matteo (voti 1)

TOTALE VOTI 4

Escono: il Sindaco di Inverno e Monteleone, l'Assessore Ruffinazzi, il Comandante della Polizia Locale.

La Presidente quindi pone in discussione il punto 2) aggiunto in via d'urgenza, all'ordine del giorno: DISCUSSIONE SULL'EMERGENZA ABITATIVA e lascia la parola all'Assessore Laura Canale.

L'Assessore Canale porta a conoscenza degli ospiti istituzionali D.ssa Fenucci Michela Giudice del Tribunale di Pavia e Dott. Sergio Pomponio Vicario del Prefetto di Pavia, le motivazioni per le quali è stata richiesta la loro presenza, ossia discutere insieme, per quanto riguarda le rispettive competenze, la possibilità di risolvere l'urgente tematica relativa all'emergenza "case e sfratti", riunendo le Istituzioni preposte attorno ad un tavolo istituzionale, cosa che in passato si era dimostrata difficoltosa, con lo scopo di trovare soluzioni condivise per tamponare la situazione piuttosto difficile in questo momento di crisi economica soprattutto per quanto riguarda i casi di morosità incolpevole. Questo, è l'orientamento politico dell'Assessorato.

La D.ssa Fenucci fa presente che la materia in questione riguardante la morosità incolpevole è regolamentata dalle norme di legge, in modo particolare dal DL 102/2013 convertito con L. 124/2013 e dal Decreto attuativo della stessa legge del 14 maggio 2014 che, all'art. 2 definisce esattamente cos'è la "morosità incolpevole". Detto decreto inoltre stabilisce, tra l'altro, il riparto della dotazione del fondo, l'accesso ai contributi, le priorità dell'accesso ai contributi.

Il Giudice non può accertare la morosità incolpevole in quanto lo stesso ha un valore amministrativo e il Tribunale non è l'Ente preposto e comunque sarebbe in contraddizione con la legge stessa.

La Dottoressa capisce il problema dell'emergenza sfratti ma ribadisce che non può essere demandato al giudice l'accertamento della morosità incolpevole, oltretutto non è previsto un rinvio dell'udienza.

Suggerisce, come ha fatto il Comune di Reggio Emilia, partendo dal basso e cioè traducendo in un linguaggio più accessibile all'utenza, attraverso un Regolamento, il decreto attuativo sopra detto, renderlo pubblico il più possibile in modo che la gente sia informata delle possibilità di avere un contributo, in modo tale che non si arrivi in udienza, ribadendo che resta in capo al Comune decidere le priorità a cui concedere i contributi.

Viene data la parola al **Vicario del Prefetto dott. Sergio Pomponio** il quale condivide l'illustrazione molto chiara della legge fatta dalla d.ssa Fenucci, precisando però che il problema sta proprio nella criticità della norma stessa. Il problema, come precisato dalla dottoressa, è di tipo amministrativo legato alla disfunzione normativa, in quanto non esiste o non è ancora stata inserita, la voce "morosità incolpevole" nella statistica dell'osservatorio statale sugli sfratti. Fa presente che alcune Regioni hanno sollevato il problema al Ministero circa i dati degli sfratti tra cui anche Regione Lombardia, in quanto il 25% della destinazione del fondo dovrebbe servire per finanziare gli sfratti per finita locazione e non per morosità. Il Ministero sta facendo una ricognizione per il

2014 e comunque se non ci sono dati numerici sugli sfratti gli enti non riescono a stabilire i criteri per la distribuzione del fondo.

Come suggerito dalla Dottoressa Fenucci, in sede locale, come avvenuto in Veneto e a Reggio Emilia, è possibile stabilire criteri con regolamenti che disciplinino la concessione di detti contributi anche ai cittadini in condizioni di morosità incolpevole (Venezia ad esempio, visti i fondi, ha stabilito nei criteri anche un limite per massimo concedibile).

Il Ministero ha dato la possibilità di istituire organismi di compensazione e le Prefetture si stanno muovendo.

In ogni caso occorre organizzare cabine di regia per risolvere i problemi già nella fase precedente, in raccordo con le Associazioni di categoria che possono muovere capitali per avere un fondo a parte.

In ogni caso, la soluzione potrebbe essere: il Comune redige il Regolamento e stabilisce i criteri, la Regione assegna una somma; si determina una soglia di ingresso, il Comune valuta e alla fine invia alla Prefettura l'elenco dei morosi incolpevoli

La Dottoressa Fenucci fa presente che nel caso venga dato il contributo, non serve lo sfratto.

L'Assessore Canale insiste sulla necessità del Comune di istituire un luogo per costruire un tavolo per studiare la soluzione del problema in questione.

La Dottoressa a questo punto fa presente la necessità di un Protocollo.

Il Consigliere Polizzi sostiene che il Tribunale è un elemento essenziale per costruire il tavolo di discussione e chiede alla dottoressa quali potrebbero essere i criteri per accertare la morosità incolpevole e se può chiedere al CSM un parere al riguardo.

La Dottoressa ribadisce che non è il Giudice che può accertare la morosità incolpevole, ci sono difficoltà a livello operativo.

Il Vice Prefetto ribadisce che è compito del Comune stabilire le regole e i criteri attraverso un Regolamento in modo tale che, quando l'utente arriva dal Giudice ci arriva già patentato e quindi il Giudice saprà se ha di fronte un moroso incolpevole o no.

Il Consigliere Polizzi chiede alla D.ssa Fenucci di portare a conoscenza della Commissione la risposta al parere che la stessa richiederà al CSM.

La Dirigente del Settore Sociale D.ssa Carena spiega ai presenti l'iter burocratico per accedere ai fondi di che trattasi e del problema avuto con la Regione Lombardia.

La Consigliera Chierico chiede quale sia la posizione del Tribunale e della Prefettura in tema di moratoria.

Il Giudice fa presente che la moratoria era stata prorogata fino a giugno 2015 solo per alcune fattispecie di sfratti.

Il Vice Prefetto rende noto che la Prefettura non gestisce le procedure di sfratto, ha compiti relativi solo alla gestione della forza pubblica, non esiste più la moratoria sugli sfratti ed era solo per le finite locazioni.

La Consigliera Lanave concorda con quanto proposto dagli ospiti istituzionali e soprattutto sul discorso che gli interessati debbano andare davanti al giudice con già uno strumento in mano.

Ritiene, che la procedura messa in atto dal Comune di Reggio Emilia per pubblicizzare gli strumenti che servono per accedere ai contributi statali, possa essere percorribile anche dal Comune di Pavia. Fa presente che la Commissione coinvolgerà senz'altro anche l'Ordine degli Avvocati, oltre alle altre Categorie.

Il Consigliere Polizzi chiede al Giudice qual'è secondo Lei il punto ottimale.

La D.ssa Fenucci fa presente che non è compito dei giudici il potere di accertare la morosità.

Il Consigliere Polizzi chiede il perché la dichiarazione debba essere comprovata e non basta la dichiarazione davanti al Giudice.

La D.ssa Fenucci specifica che un soggetto disperato può dire qualsiasi cosa, è un suo diritto.

La Presidente chiede ai Colleghi se ci sono altri interventi.

Non essendoci richiesta di altri interventi la Presidente alle ore 19,50 dichiara sciolta la seduta, ringraziando nuovamente gli ospiti intervenuti per la loro collaborazione.

Letto, confermato e sottoscritto

La Segretaria
Sig.ra Vercesi Renata

Il Presidente della Commissione
D.ssa Elena Maria Madama